



# QUANDO LE PORTE SONO CHIUSE

→ TRACCIA DI PREGHIERA ←

## II DOMENICA DI PASQUA O DELLA DIVINA MISERICORDIA

### Dal Vangelo secondo Giovanni (20,19-31)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

## Preghiera preliminare

Chiedere a Dio nostro Signore la grazia che per la durata della preghiera tutte le mie intenzioni, il mio agire e la mia dimensione interiore siano dedicate solo all'incontro con Lui.

## Primo passaggio introduttivo

Consiste nel comporre il tema della preghiera. Qui saranno delle **porte chiuse**.

## Secondo passaggio introduttivo

Consiste nel domandare al Signore quello che voglio e desidero. Qui, in particolare, gli chiedo di esplorare **le esperienze che è possibile vivere in un ambiente a porte chiuse**.

## Primo punto

È sera. Il Vangelo mi conduce nel Cenacolo: è chiuso dal di dentro. Mi ritrovo nel bel mezzo di un gruppo di persone asserragliate. Sono i più stretti collaboratori di Gesù. La loro paura è palpabile. Non stanno vivendo nessuna attesa. **Non stanno vivendo nessuna speranza**. Si preparano a disperdersi.

Nell'aria c'è ancora l'eco di quanto è successo di primo mattino: quand'era ancora buio, Maria di Magdala è andata al sepolcro e **ha trovato la tomba vuota**. Sconvolta, è corsa ad annunciarlo ai discepoli. Pietro e il discepolo, amato da Gesù, sono corsi a controllare. Sono poi ritornati, con mille dubbi ed interrogativi.

Il discepolo amato, ancora frastornato, ha cercato invano, durante la giornata, di raccontare qualcosa agli altri, ma non ci è riuscito. Nessuno, del resto, sarebbe stato disposto ad ascoltarlo. Pietro, pur turbato dall'episodio del sepolcro aperto e vuoto, si è subito fatto risucchiare dallo sconforto di quei giorni e dal **senso di fallimento** imperante.

E proprio in questo scenario, cupo e senza prospettive, Gesù viene. Si rende presente. Proprio lì, **mentre le porte sono chiuse**. Non rimprovera. Non giudica. Dice: "Pace a voi." Mostra le ferite. Soffia lo Spirito.

I discepoli sono sconvolti. **Ritrovano la relazione con lui**, che temevano perduta per sempre. Contemplo la gioia prorompente e contagiosa che traspare dai loro volti. **È un'apparizione non attesa**, non chiesta, che cambia tutto.

Qual è il cenacolo in cui preferisco rintanarmi? **Quali sono le porte chiuse, nella mia vita?**

Quali sono le visite e gli annunci di risurrezione che ricevo, ma che non accolgo? È debole l'annuncio della risurrezione che mi viene offerto oppure è forte la mia resistenza? Cosa mi dice un Gesù che viene a porte chiuse, senza accusare, ma portando pace?

## Secondo punto

Tommaso, uno dei dodici apostoli, non è presente nel momento in cui è apparso Gesù. Invece di restare paralizzato nel Cenacolo e in quel clima pesante, si è allontanato, momentaneamente, alla ricerca di **qualche risposta ai suoi mille perché**. Ritorna ancor più deluso. Quando gli amici gli raccontano di aver visto Gesù, **non ci crede**. La sua non è ostinazione: **la risurrezione non appartiene al suo orizzonte**. Non conosce quella possibilità, come del resto, sino a poco prima, non la conoscevano neanche i suoi compagni e forse, nemmeno adesso, ne sono ancora pienamente consapevoli.

Tommaso è **dubbioso**. È **sospettoso**. Gli altri, di sicuro, si saranno sbagliati o peggio, che lo stiano ingannando? Teme che ci sia di mezzo qualche manipolazione. È quello che ha sentito dire in giro: le stesse autorità ebraiche stanno diffondendo la notizia di un inganno orchestrato dagli stessi discepoli di Gesù.

E poi: perché Gesù sarebbe venuto proprio mentre lui era assente? Perché avrebbe scelto proprio quel momento? Perché sarebbe stato escluso proprio lui? Nel cuore di Tommaso, si fanno strada rabbia e delusione. Ma i compagni insistono nel convincerlo della verità di quella buona notizia. **La gioia che manifestano è sconcertante**.

Ad un certo punto, Tommaso comincia ad urlare: *“Se non vedo nelle mani di Gesù il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo!”* Nonostante il disagio, Tommaso non se ne va. Resta. Ma si convince sempre di più dell'inconsistenza delle affermazioni dei suoi compagni. Nasce un braccio di ferro tra lui e tutti gli altri. Il clima diventa incandescente. Mi immergo in questa scena. Partecipo alla disputa. **Provo ad ascoltare le ragioni di Tommaso** e le parole piene di entusiasmo degli altri.

A notte fonda, crollano tutti per la stanchezza. Il giorno dopo, la dinamica subito si riaccende e così per tutto il giorno e per il giorno successivo. E così per **otto lunghi interminabili giorni**. Col passare del tempo, Tommaso si rafforza nella sua posizione: Gesù non verrà perché, in realtà, non è mai venuto, dal momento che non è mai risorto. I suoi compagni cominciano a vacillare: Gesù non si è fatto più vedere. Le parole sembrano svanire. **I ricordi di quell'incontro si fanno più sbiaditi**.

Le emozioni iniziano a scemare. Il tempo si allunga. È un tempo di conflitto logorante, dove le posizioni si mescolano, si difendono, si irrigidiscono. È il tempo in cui **si arriva ad attendere senza sapere più cosa attendere.**

Come reagisco quando mi sento escluso da qualcosa che per gli altri è decisivo? **Cosa mi dice oggi questa fermezza di Tommaso?** Quali sono i miei "otto giorni"?

## Terzo punto

Gesù torna. Ancora in **quel luogo con le porte chiuse.** Nessuno se lo aspetta. Restano tutti senza parole. Non c'è più da discutere. Le proteste di Tommaso, d'un tratto, sono messe a tacere. Gesù si rivolge a lui, è lì proprio per lui, e con delicatezza gli dice: *“Sono venuto per te. Tu hai bisogno di qualcuno che ti accolga, che accolga le ferite che ti porti dentro. Su! Forza... Avvicina qui il dito... tendi la mano...”*.

Gesù non sta rimproverando Tommaso. Sta accogliendo le sue parole dure. I suoi dubbi. Le sue incredulità. **Si lascia usare,** si offre, serve. Le ferite che ha sul corpo sono lì per **riaprire un dialogo,** non per chiudere una disputa. Quell'apparizione non è offerta come dimostrazione, è al servizio di quella relazione con lui che non si è mai interrotta e che nella risurrezione non avrà mai fine.

Ecco perché Tommaso grida: *“Mio Signore e mio Dio.”* È la fede che nasce non da una prova tangibile, ma dalla relazione riaperta, **dal cuore che si lascia raggiungere, attraverso le ferite.** Gesù ama. E apre la strada per me, per tutti quando dice: *“Beati quelli che pur non avendo visto, crederanno... vivranno questa relazione”* e così dona la possibilità della beatitudine a tutti.

Cosa dice a me, oggi, questo Gesù che non rimprovera, ma si consegna nelle mie mani? In che modo le parole e gli atteggiamenti che assumo per proteggermi stanno diventando **il luogo del mio incontro con Gesù?** Tommaso ha affondato le sue mani in quelle ferite? E io le affondo?

## Colloquio

Conversare amichevolmente con il Signore. In particolare, Lo ringrazio perché **prende sul serio anche le mie parole più dure** e vive la risurrezione per servire ancora, con le mani trafitte, chi ha bisogno di aiuto. Concludo con un'Ave Maria.